

Miollis erasi con quattro battaglioni e uno squadrone di cavalleria portato verso Miranda sull' Ebro per osservare i movimenti degli Spagnuoli nella Vecchia Castiglia, ov'erasi ritirato Crespo con 7 a 8,000 uomini, ed ove facevansi leve in massa per ordine del capitano generale della provincia don Bernardo de Tortosa. Il 22 luglio, Miollis traversò l'Ebro sul ponte di Miranda e s'impadronì di quella città. Ma Crespo, ritornato da Pancorbo, attaccò la sera stessa i Francesi all'impensata e li ricacciò oltre l'Ebro.

Nel giorno stesso 22 luglio fu segnata la pace a Basilea tra la Francia e la Spagna dai plenipotenziarii Barthelemy e Yriarte; ma continuarono le ostilità tra le quattro armate belligeranti sino a che si ricevette la notizia del trattato. Il 23 le truppe francesi cominciarono a sgombrar da Bilbao, e ben presto la maggior parte dell'esercito si portò a prender posizione a Miranda sotto gli ordini di Willot.

In Catalogna, la divisione del generale Oquendo, che comandava ad Urgel, da due mesi s'aveva avuto alcune zuffe di avamposti colle truppe francesi stazionate nelle due Cerdagne. Il 26 luglio, il maresciallo di campo La Cuesta ritolse per assalto Puycerda, riconquistò tutta la Cerdagna spagnuola, già da due anni occupata dai Francesi, s'impadronì di tutti i magazzini, di tutta l'artiglieria che vi avevano raccolta, e fece prigionieri quasi tutte le loro truppe al numero di 1500 uomini con più due generali. All'indomane la piazza di Belver, intimata da Oquendo, dovette capitolare, e il generale francese che vi comandava fu fatto prigioniero coi 1000 uomini che componevano la guarnigione. La Cuesta disponevasi a marciare verso Mont-Louis, e l'armata spagnuola, riorganizzata da Urrutia e da O-Farrill, incoraggiata da alcuni vantaggi riportati, era alla vigilia di ottenerne di più importanti e forse di portar di nuovo nel Rossiglione il teatro della guerra, quando giunse la nuova della pace il 29 luglio al quartier generale di Scherer, che la trasmise al generale in capo spagnuolo. Benchè Urrutia non avesse ricevuto quella notizia ufficialmente, si assunse in sè di sospendere ogni ostilità, e in segno di allegrezza fece per tutta la linea sparare il cannone.

Non fu che il 5 agosto che l'armata dei Pirenei occi-